Martedì 24 Luglio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 175.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

La *Gazzetta ufficiale del Regno* jeri sera pubblicava il Decreto Reale di chiusura della *Sessione parlamentare.*

Questo Decreto era già atteso, ed è lodato per l'opportunità odierna, che consigliava l'on. Crispi a valersi della *regia prerogativa* a sensi dello Statuto.

Troppe furono le tristi vicende della Sessione che jeri si chiuse, per non desiderare che se ne aprisse una nuova sotto auspici più lieti. Che se la fortezza d'animo dell'on. Crispi, come dicemmo ieri, valse a salvare l'Italia da maggiori pericoli e danni riguardo l'ordine pubblico; se il primo Ministro seppe indurre il Parlamento a sancire provvedimenti, anche impopolari, per avviarsi ad una finanza restauratrice dell'Erario e provvida per l'avvenire economico del Paese, non per ciò meno era desiderabile che fosse ben demarcata questa prima parte dell'azione del Governo da quella che verrà poi.

E già il telegrafo ci rivela gli intendimenti dell'on. Crispi per la nuova Sessione. Nel periodo delle vacanze saranno concretate ne' bilanci di tutti i Ministeri le possibili economie, compreso il bilancio della guerra secondo le conchiusioni della Commissione de' Generali, cioè dei veri competenti in materia. Poi saranno studiati accuratamente mezzi finanziarii per conseguire, col menomo sacrificio de' contribuenti, l'effettivo pareggio. Quindi il Discorso della Corona, all'apertura solenne della nuova Sessione, nell'atto di domandare un ultimo sacrificio al Paese, annuncierà pure che il Re si unirà al suo Popolo nei sacrifici pel bene della Patria, spontaneamente rinunciando ad alcuni milioni della *Lista civile.* Ed il nobilissimo cuore di Re Umberto, che destina in massima parte di quanto gli è dato della Nazione in munifica beneficenza e nel patrocinio delle Arti e delle Industrie, niuno dirà che sia stato sospinto ad essa rinuncia da indelicate pressioni della filantropia democratico-radicale.

Per siffatte predisposizioni, contenti che sia chiusa la Sessione prima della Legislatura, ci auguriamo che presto ne svaniscano anche le dolenti memorie, ed apriamo il cuore alla speranza che la Sessione nuova diverrà veramente restauratrice della nostra vita politica.

G.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

Il totale dei cadaveri rinvenuti, in seguito ai recenti terremoti, supera il migliaio.

DA MILANO.

22 luglio.

I nostri buoni villici alle Esposizioni — Le colazioni all'aperto — Alla mostra delle Arti Grafiche — Le campane e gli autografi — La mostra di Pubblicità — Il re della réclame.

Le domeniche, all'Esposizione, hanno ora un carattere differente dal solito. La folla gaia ed elegante, le *toilettes* chiare e perfette delle visitatrici; le *silhouettes* fini e graziose, scompaiono quasi, in mezzo ad un brulichio di giacche ruvide, di volti rugosi, di corpi tozzi. Chè il Comitato per amore della cassetta e per mostrarsi accondiscendente ai giusti desiderii delle classi lavoratrici, ha concesso grandissimi ribassi a coloro che entrano nel recinto in numero non minore di dieci. Il che ha contribuito senza dubbio ad elevare gli incassi, e, nello stesso tempo, a rompere la monotonia del solito andare e venire di gente ben vestita e compassata. Ed ha anche dato luogo e dà a scenette che tengono allegri coloro i quali si recano là dentro allo scopo d'osservare oltrechè di divertirsi. Qua e là, dove c'è un po' d'ombra, dove un lembo di tenda vieta il sole ad una zolla erbosa, i contadini si fermano, siedono a terra; c'è la moglie, il marito, il vecchio, e ci sono anche i poppanti, rosei, paffuti, mal riparati dai panni e dalle cuffiette. Là, alla meglio, mentre le mamme fan saltare i figliuoli sulle ginocchia, i babbi, i vecchi, i fratelli, tiran fuori dalle tasche la fialetta del vino, il pane, il cartoccio del salame e del formaggio, ed ecco improvvisate le colazioni più sane e più economiche di questo mondo.

Le dame, passano sbirciando con una espressione negli occhi che non si sa bene se sia disdegno od invidia. Per conto mio, li ho invidiati per quella libertà sana e vera, sprezzatrice di convenzionalismi; ed anche perchè col loro buon senso innato, dànno dei punti a noi, che andiamo tranquilli e sorridenti, a farci pelare nei *restaurants* dove si paga un po' troppo caro il lusso dei piatti di maiolica e delle posate d'argento.

Come ho seguito l'altra volta i preti, valendomi di quella libertà per la quale ho fatto le più ampie riserve nelle mie prime corrispondenze, ho seguito stavolta i contadini. Li ho seguiti attraverso i laberinti del castello, trasformati in sale; sotto al viale coperto di tende (che il Comitato ha provvidamente tese dal castello alla mostra teatrale, onde salvare la cervice dei visitatori dal pericolo delle insolazioni); attraverso le gallerie delle arti grafiche e della pubblicità. E li ho trovati, i contadini lombardi, uguali ai nostri, uguali ai napoletani, uguali a quelli di molte altre provincie, nella loro ingenuità di espansioni e di osservazioni; — cosicchè si direbbe quasi che essi formino un popolo nel popolo; un'altra nazione nella nostra nazione; quasi un'altra razza. Alle arti grafiche, mentre passavano via con la velocità d'un treno lampo, in mezzo alle ricche mostre dei principali editori, dal labbro d'un vecchio uscì, nel caratteristico gergo delle campagne lombarde: — Chi sa chi li ha scritti tutti questi libri!! dev'essere un bravo uomo! Più in là, presso la mostra teatrale, ci sono, sospese a travi, all'aperto, quaranta o cinquanta campane. — A caratteri sesquipedali, ci sono là presso, pel pubblico, divieti formali di toccare i sacri bronzi e gli squillanti argenti. Ma i giovinotti dei campi, forse in omaggio all'analfabetismo dominante in barba a quella utopia sublime ch'è l'istruzione obbligatoria, davan oggi un gratuito concerto alle orecchie del pubblico esilarato, maneggiando i battagli delle campane con un entusiasmo ed una forza degni di miglior causa.

Appena dentro alla mostra teatrale, ci sono alcune vetrine dove stanno preziosi autografi di Listz, Rossini, Paganini, Donizetti, Sivori, Thalberg, Bellini, Cherubini, Ricci, Päer, Boito, Verdi, ecc.

Uno dei miei buoni amici villici, un vecchietto rubizzo, dagli occhiali inforcati sul naso, stava osservando una carta ingiallita sulla quale erano scritte quattro righe di Donizetti.

Il mio vecchietto, scosse il capo, e poi, guardando un ragazzotto che gli stava vicino, e indicandogli le carte:

— Com'è scritto male! Chi sa che scuola è questa (egli credeva si trattasse d'una mostra.. didattica) Gli alunni della nostra maestra, scrivono meglio!..

—

Ho accennato prima alla mostra di pubblicità. È, in Italia, il primo esperimento del genere; è però riuscito e lusinghiero, data la *semi infanzia* dei nostri commerci.

Le teorie del Barnum, hanno passato l'Oceano; e i suoi esempi e i suoi consigli, sono oramai diventati canoni indiscutibili ed accettati. Oggi, perchè il buon pubblico comperi, bisogna che sia seccato, avvertito, pregato ed anche, pigliato al laccio. A tal fine, nei nostri giornali, si fa ora quello che da trent'anni e più si faceva in America: gli articoletti che cominciano magari col parlarvi o d'un delitto o d'un fatterello piccante di cronaca mondana, e che finiscono col consiglio igienico dell'acqua dentifricia, o dell'acqua di tutto cedro. E (lo sa il vostro Bertaccini) si trovano anche i.. *poeti* che gentilmente si prestano a fare il sonetto allettatore. Domandatelo anche al Migone, a cui ora serve, sulle colonne di annunzi dell'*Italia del Popolo*, la penna brillante di quell'ingegno scapigliato ch'è il prof. Ottolenghi.

In questa mostra, è dunque raccolto il bene e il meglio in fatto di pubblicità. La *Società Lagunare* di Venezia mandò un *pontone*, riprodotto nei minimi particolari, per far vedere come, su quei galleggianti, la pubblicità possa *funzionare*. La società *Neumann e compagni* ha un vero emporio di tavolini coperti di vetro sotto al quale si mostrano avvisi di tutte le forme e qualità, col vantaggio di non poter essere strappati. La *réclame*, questa regina del dì d'oggi, ha pur voluto essere servita dalla meccanica, e dar la mano alla beneficenza. Così, mentre ci sono le edicole meccaniche, che cambiano avviso ogni cinque minuti, c'è, presso ad una porta della galleria, una colonnina automatica: buttate una moneta da dieci centesimi a beneficio di operai sfortunati, e la macchinetta vi rimette il foglietti no stampato.

Ma *il re della réclame*, il *Barnum italiano*, è senza dubbio Felice Bisleri. In un salotto apposito, egli raccoglie tutta la svariatissima e portentosa *réclame* fatta da lui dal 1881 in poi. Non bastandogli gli innumerevoli certificati medici comprovanti la bontà e l'efficacia del suo *ferro china*, egli ha voluto essere, oltrechè uno dei primi industriali produttori, il più intelligente commerciante d'Italia. Si direbbe, esaminando attentamente il *salotto réclame*, che egli abbia, come ha, una fecondissima imaginazione: ventagli, musica, scatole, libri, giornali, opuscoli, racconti, poemetti, palloncini, trofei, trasparenti, paralumi, vetri, almanacchi, carta assorbente, ricordi foto-litografici con vedute delle principali città; carte-valori réclame, calamai in bronzo, ecc. ecc. Veri tesori di intelligenza e di... biglietti di banca profusi perchè la fama ingrandisse il suo commercio. Ciò che si è brillantemente effettuato.

La *Nocera Umbra*, è venuta in buon punto perchè la réclame Bisleri aumentasse e trovasse nuovi efficacissimi mezzi. Rammento, fra l'altro, l'originale trovato di certe scatole atte a contenere una lira in spezzati di rame, ch'egli distribuì ai negozianti, quando ci tormentava la crisi dell'argento, e la carta moneta non era ancora venuta.

Come volete che la fortuna non secondi simile intraprendenza?

Guido Fabiani.

Come i croati vogliono conquistare l'Istria.

Pisino, 23. Nel pomeriggio di ieri la nostra società Filarmonica intraprese una gita a Moncalvo, dove venne accolta entusiasticamente da quella popolazione. La festa era trascorsa fra il giubilo festante, fra i concenti della musica, fra i cori dei terrazzani e gli evviva interminabili a Moncalvo, all'Istria, alla Concordia ecc.

Nel ritorno, quattro o cinque soltanto disgraziati della sezione croata, che a onor del vero non appartengono alla borgata, sobillati, a quanto dicesi, da due noti provocatori, attesi i pisinotti che, fra una folla di popolo, precedevano sonando fuori della porta del villaggio, cominciarono a gettar contro loro grosse pietre, colpendone diversi. Seguì un parapiglia indescrivibile, durante il quale due pisinotti vennero assai gravemente feriti di coltello.

Naturalmente, contro gli aggressori seguì una reazione e la peggio toccò ad essi. Tutta la notte il fermento continuò, fra vivi commenti. Questa mane si recò sopra luogo la commissione giudiziaria e, a quanto si dice, i quattro provocatori, noti a tutti, sarebbero stati arrestati.

La nostra popolazione che con l'ultima vittoria elettorale incominciava a sentire i benefici della pace e della concordia, è indignatissima per questo fatto, che si deve esclusivamente a pochi agitatori venuti da fuori e contro i quali è sperabile sarà proceduto energicamente.

Il Re è partito ieri sera per S. Rossore. Crispi si recherà a Castellammare per pochi giorni; al suo ritorno, si deciderà la abolizione dello stato d'assedio in Sicilia e una parziale amnistia per i condannati dai Tribunali militari.

Trento, al generale Baratieri.

Leggiamo nell'*Alto Adige* di Trento:

Avuta notizia ufficiale della presa di Cassala da parte delle truppe italiane capitanate dal generale Oreste Baratieri, il Municipio di Trento gli inviò all'Eritrea un telegramma del seguente tenore:

« Il Municipio di Trento, interpretando il sentimento di tutto il Trentino, invia a voi, illustre generale, le più vive congratulazioni per la splendida vittoria riportata, la quale, mentre tien alto il prestigio delle armi italiane, onora il Paese che vi diede i natali, e lo rende fiero di annoverarvi tra i suoi figli. »

Sappiamo che molti cittadini s'affrettarono a mandare al generale Baratieri le loro carte in segno di felicitazione.

Il Re e Crispi, a Barattieri.

Il Re ha diretto a Barattieri il seguente telegramma:

« *Generale Barattieri, Cassala*

Mi felicito con lei e colle truppe. Il successo delle nostre armi è un nuovo trionfo della civiltà. Il possesso di Cassala ridà la pace alle tribù da noi protette, assicura la via del Sudan ai commerci della nostra colonia ed è un nuovo titolo d'onore per l'Italia in coteste contrade. Tutto ciò è merito suo e dei suoi valorosi soldati. Le stringo con affetto la mano »

—

Crispi ha diretto, a sua volta, il seguente dispaccio:

« A Lei, alle valorose truppe degne dell'Italia e di Lei, le felicitazioni del governo del Re e mie »

Pane abbrustolito invece di caffè.

Una falsificazione che si va sempre più estendendo è quella del caffè in grani, che i consumatori comprano con maggior fiducia, perchè lo reputano meno soggetto alle adulterazioni di quanto lo possa essere il caffè macinato. Generalmente, i grani del falso caffè si preparano con polvere di cicoria o di ghianda torrefatta, che si impasta con destrina o con glucosio; in seguito, la pasta è compressa con macchine speciali che le danno la consueta forma dei chicchi.

L'adulterazione può essere svelata in parte dalla forma troppo regolare dei chicchi, e dalla mancanza della pellicola che contengono, nella fessura centrale i chicchi naturali; ma miglior pratica è di porre il caffè sospetto nell'acqua, ove la pasta si discioglie. Tuttavia recenti analisi hanno provato che le fabbriche di falso caffè non adoperano più nè cicoria, nè ghiande; esse ricorrono semplicemente al pane abbrustolito!

Il colloquio fra Bonghi e Perier.

Bonghi scrisse una lettera al direttore del *Fanfulla*, affermando che, nel suo colloquio col presidente della Repubblica francese, contrariamente a quanto affermarono alcuni giornali, non si parlò affatto di triplice alleanza.

Perier accennò soltanto alla sua piena fiducia che la pace in Europa sarà mantenuta.

Secondo il *Salut public* il processo Caserio sarebbe rinviato al 2 agosto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 43

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XIV.

Confessione.

(Seguito.)

La signora di Bellefie era pallida, sconvolta, annientata. Ella si difendeva con parole tronche e gesti violenti, ma era visibile, che un'abisso si stava spalancando sotto i suoi passi ed ella vi si sentiva scivolare.

— Ma è un'assurdo quello che voi dite! sclamò dessa infine. Che può importare a me di quest signor Roussier? Io lo conosco appena...

— Evvia, non mentite, almeno quando mentire è vano.

— Ma avrei io arrischiata la mia testa per lui? Questa pazza invenzione basterà per far giustizia del resto.

— Oh, voi non pensavate no dapprincipio di arrischiare la vostra testa; ma una volta deciso, voi l'avreste al bisogno anche fatto!

— Ma che supponete voi dunque che egli sia rapporto a me?

Ella pronuncia ciò con gran turbamento di voce e cercando leggere negli occhi di Monselet.

Questi curvandosi sul suo orecchio mormora poche parole lento e posato.

Ella si arrovescia addietro e manda un grido.

— No, no, ve lo giuro!...

— Io lo so: non lo negate!

— E' falso!

— Voi lo proverete allora.

— E voi direte ciò innanzi a tutti?

— Io lo dirò.

Pronunciando le parole: « Non vi si crederà punto » ella cade con ambo le ginocchia, atterrita, schiacciata.

— Non mi perdete, non mi perdete, grida essa.

— Ed io? Non lo sono io forse, perduto, se io taccio?

— Io vi salverò.

— Ma vi è un delitto, signora, e la legge vuole un colpevole.

— Ne troverò uno.

— Oh, ben pochi son disposti a sacrificarsi in tal modo.

— Lasciatemi fare; io rispondo di tutto.

Monselet si fece cupo in volto.

— Per filosofo che io sia, non ispingerò più in là questo studio di costumi. Grazie all'opportunità che mi si è data, ho potuto riflettere e preparare i miei motivi contro le sottigliezze colle quali si è tentato di confondermi.

« Il vostro giudice istruttore non mi ha lasciato dar posto ad un'argomentazione Ma il Giury mi ascolterà, e baterà ciò, perchè giustizia si faccia. E' stabilito! Io non voglio essere disonorato, nè voglio morire per voi, signora, e non voglio neppure che un'innocente si faccia a prendere il mio posto. Ora, poichè la società ha uopo di una riparazione, io mi trovo forzato a parlare... e parlerò.

— Voi non parlerete... No, no, perchè voi non verrete perdere una donna che non ha mai fatto del male a voi.

— In verità! E come apprezzate voi dunque il mio soggiorno qui, ed il trattamento che io vi subisco?

— Ah, se voi sapeste!... No, voi non lo sapete, ma se voi poteste comprendere ciò che è il cuore di una donna che si apre alle gioje della maternità, giunta già alla maturanza della vita, dopo aver durante un quarto di secolo soffocato questo sentimento, come si nasconde un delitto!

— Badate, signora; vi si può udire; i muri, hanno orecchie qui!

Ella rivolse attorno di sè uno sguardo pieno d'angoscia e d'ansietà ed accostandosi a lui, proseguì a voce bassa e rapida:

— Non è la mia vita che io vi voglio raccontare, no, ma è un lembo del velo che voglio sollevare per voi. Un giorno, io ho avuto un figlio; questo figlio mi è stato giocoforza abbandonare..

Monselet diventò pallido quanto lei e fuggì lo sguardo che lo avvolgeva.

— Abbandonarlo, perchè?... disse egli. Una madre che abbandona suo figlio e senza scusa... E' una cattiva, una perfida madre.. Signora, non voglio più sentir nulla.

— Io non era libera. Eppoi, vedete, io era giovane; io stessa, era si può dire una fanciulla. Il mio cuore non si apriva ancora alla tenerezza. Non sapeva io stessa quel che fosse esser madre.... Questo fanciullo allevato lungi da me, io lo perdetti di vista, ed un giorno per frapporre un'abisso fra me e lui, mi si disse che era morto. Io non era al caso di poterlo verificare, poichè ignorava perfino il nome che mio figlio portava.

« Ma un giorno, un giovane si presenta a me dinnanzi e mi dice: « Io sono il figlio che voi piangete. » Saranno parecchi anni che ciò accadde; io abitava a Caen ed era sposa di un uomo che ignorava il mio fallo e mi credeva degna di sè.

« Questo giovane poteva perdermi. Il primo senso che provai fu di spavento; senonchè egli mi veniva dinnanzi col perdono sul cuore, non colla minaccia sulle labbra. Era bene mio figlio: oltre ad avere in mano tutte le prove, io lo riconobbi. Era ben lui, la cui infanzia era stata tutta un poema di dolore ed era vissuto triste, solo, infelice per dei lunghi anni. Lo credereste voi? Fu una gioja per me di trovarlo mentre io lo credeva perduto, e ad esso non pensava più.

Monselet rivolse altrove il capo. Suo malgrado, gli occhi si chiusero. Egli credeva di sognare ascoltando quella donna, la cui istoria doveva avere tanta analogia con quella di un'altra donna ch'egli non aveva mai conosciuto ed alla quale egli aveva tante volte pensato.

— Basta, basta! sclamò egli parecchie volte.

Ma ella vedendolo commosso e leggendogli negli occhi, come una scusa del suo delitto, mal sapeva interrompersi. Poi, una volta scesa sulla china di una confidenza, conveniva andar fino al fondo.

Oramai la sua sorte era fra le mani dell'uomo che stava ascoltandola, di colui ch'ella aveva disprezzato, ed avrebbe un'ora prima sagrificato senza rimorso, ed ora amava quasi, nel momento solenne in cui gli apriva il cuore e lo metteva a parte del fatale segreto.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Echi del disastro di Paularo.

« SI DICE. »

In attesa che venga qualche rapporto ufficiale, non si può ancora affermare quale sia la causa per cui il ponte di Paularo è crollato.

Si dice, per esempio, che il crollo sia dovuto ad una *polla d' aria*, della quale non si sarebbero accorti nel fondere una spanga metallica di sostegno. La causa sarebbe adunque da ricercarsi in un difetto di fusione e la responsabilità sarebbe della Società Veneta. Questa però della *polla d'aria* in una spranga non sarebbe spiegazione sufficiente.

Si dice, — o meglio *si stampa*, nel *Veneto*, giornale di Padova che, ad occhio e croce, starebbe in qualche rapporto con la Società ricordata — *si stampa* adunque che «il crollo è avve- «nuto per la cattiva costruzione delle testate del ponte»; ed in questo caso, che tutte le nostre informazioni escluderebbero, la responsabilità sarebbe dell' imprenditore Daniele De Franceschi di Paluzza.

Si dice che il crollo sia dovuto alla mala impostazione di una travata; di che sarebbe responsabile la Società Veneta.

Si dice che l'on. Romanin-Jacur, Sottosegretario pei lavori pubblici, abbia telegrafato da Padova al nostro ufficio del Genio Civile per ottenere precise e dettagliate e positive notizie: ciò che l' ufficio non fu in grado di mandare perchè ancora non ebbe — fino a oggi, ore undici, — notizie precise, positive, ufficiali.

Altri *si dice* non raccogliamo. L' ingegnere capo dell' Ufficio *Genio Civile* è partito iersera alle 7 da Paularo; pernottò a Tolmezzo; oggi, probabilmente col diretto della sera, sarà a Udine; e si potranno allora ottenere informazioni di cui tanti sono bramosi.

L' ingegnere cav. Perusini, ispettore di Circolo per gli uffici del Genio Civile, venuto qui domenica da Venezia come ricordiamo più sopra, è partito jersera insieme all'ingegnere G. B. Rizzani. La sua partenza, però, non ha relazione alcuna col disastro. Egli si reca ad Ampezzo e poscia a Pontebba per ragioni d' ufficio.

UN APPREZZAMENTO.

Abbiamo udito apprezzare non molto favorevolmente la condotta del R. Prefetto comm. Gamba, in questa dolorosa emergenza.

Era stabilito che il R Prefetto, assieme a parecchi ingegneri e ad altri notabili della città, si recasse domenica in Paularo, per l' inaugurazione dello sgraziato ponte. Quando pervenne la notizia del crollo e che l' ingegnere Francesco Venier si trovava gravemente, assai gravemente ferito; la gita in Carnia del R Prefetto poteva essere sospesa. Nessuno vi avrebbe trovato appiglio ad osservazioni. Ma poichè il Capo della Provincia credette di partire ugualmente, tutti supponevano ch' egli si sarebbe recato sul luogo — tanto più che si sapeva essere il povero ingegnere Venier soccombuto alle ferite In questo senso fu anche telegrafato da Udine alla *Gazzetta di Venezia* e ad altri giornali. La presenza del R. Prefetto non avrebbe, no, pur troppo, richiamato in vita il defunto; ma sarebbe apparsa come un atto di omaggio alla memoria di chi aveva servito fedelmente il paese, di chi era morto — sia pure per un accidente non prevedibile — servendo il proprio paese; e sarebbe anche stata rimarcata come un atto di interessamento davanti ad un vero disastro. Invece, il Capo della Provincia credette meglio non recarsi a Paularo, spingersi invece a Paluzza e ritornare in Arta per il pranzo nell' Albergo del signor Grassi — avendo accoglienze festose dappertutto, con musica e ricevimenti. Questi fatti che molti cittadini vanno ricordando, per trarne gli apprezzamenti di cui sopra. Essi trovano, quelle feste fuori di tempo e fuori di luogo — a due passi dal paese colpito, nel domani del disastro, con una vittima del proprio dovere non peranco sepolta.

FUNERALI E ONORANZE
ALL' INGEGNERE VENIER.

Al compianto ingegnere Francesco Venier si resero jermattina, alle undici, solenni funebri, con l' intervento dell' ingegnere capo del Genio cav. Danieli, del Sindaco di Paularo e di altre autorità locali, di una folla straordinaria di popolo, sì di Paularo che dei paesi e comuni contermini.

Da Udine, contrariamente a quanto fu annunziato da qualche giornale, non intervenne nessun funzionario — e non poteva intervenirvi, perchè si ignorava il giorno e l' ora in cui i funerali sarebbero seguiti.

Sappiamo che i colleghi d' ufficio di Udine e altri amici del povero estinto, non avendo potuto mandare — come desideravano — una corona; inizieranno fra essi una sottoscrizione allo scopo di erigere in Paularo un ricordo mormoreo che attesti le virtù dell' estinto e l' affetto ond' era circondato da tanti, e narri la fine sua disgraziata.

Anche il paese natio dell' estinto, Cavasso Nuovo, volle ricordare il luttuoso avvenimento con una meritata dimostrazione di stima alla memoria del defunto.

CIÒ CHE SI NARRA

da un corrispondente padovano.

Anche il corrispondente da Padova della *Gazzetta di Venezia* occupasi del disastro di Paularo; e scrive:

Il disastro del ponte a Paularo, costruito dalla fonderia ex Rocchetti (una dipendenza della Società Veneta) ebbe eco vivissima in città, tanto più che due ingegneri, Veronese, direttore e Voghera assistente, presenziarono le operazioni del collaudo insieme al capo montatore della fonderia.

Il tenore un po' confuso dei primi dispacci aveva fatto temere intorno ai due ingegneri, cosicchè partì di qui anche l' ing. Barin ed egli, dopo un viaggio di quattordici ore, ha potuto confermare che i due compagni, nonchè il muratore, sono affatto illesi. Nessun altro operaio della fonderia era sul sito, perchè i lavori erano terminati da parecchio tempo; gli attrezzi erano anzi già stati riportati tutti a Padova. Da più che due mesi, malgrado il collaudo ufficiale non fosse stato dato, i carichi transitavano il ponte.

Nessuna certezza intorno alla causa del disastro. La distanza, più che altro la difficoltà di comunicazioni postali, che dalla stazione ferroviaria della Carnia (linea Udine Pontebba) seguono per Tolmezzo ed Arta in vettura, non hanno ancora permesso l' arrivo di un rapporto particolareggiato.

Si sa soltanto che la freccia di flessione della travata, caricata quasi al completo, non segnava che 8 millimetri e che l' ing. Venier stava seduto sopra una sedia alla testata del ponte. Fu trascinato nella caduta dai ferri che, formando la copertura del ponte, sostengono la ghiaia. Necessariamente, questi ferri si protendono dal ponte sulle spalle. Precipitando, la travata fece leva; ed i ferri sporgenti, sollevandosi dalla terra, trascinarono il povero ingegnere.

Egli era conosciuto a Padova, dove lo avevano condotto più volte ragioni di servizio. Agli ultimi dicembre aveva assistito egli stesso — incaricato dal genio civile di Udine — alle prove dell' acciaio ed alla pesatura, eseguite con ottimi risultati alla fonderia. Vi era tornato un mese fa per consultare uno specialista intorno ad un'infermità alle gambe, che lo obbligava spesso all' inazione. Questa la ragione che lo fece rimaner seduto durante gli esperimenti di collaudo e gli impedì la rapida ritirata, con la quale si sarebbe salvato.

Certo il disastro fu subitaneo, perchè nessun avviso si potè dare, nè la flessione della travata segnava allarmi.

Siccome non si sa ancora se abbia ceduto una delle spalle del ponte, così non si può dare la ragione tecnica del disastro — per quanto i tecnici abbiano cercato una spiegazione.

Il progetto venne dal genio civile di Udine — la fonderia sviluppò il dettaglio, approvato a sua volta regolarmente e regolarmente eseguito, come lo stesso ing. Venier, direttore dei lavori stradali a Paularo, aveva constatato durante la montatura. Come si disse, il ponte era a posto da tre mesi e da due il passaggio dei carichi era incominciato. Se vi fosse stato un pericolo, il passaggio sarebbe stato tosto vietato.

Si noti che lo stesso ing. Venier aveva collaudato non molto prima altro ponte, di dimensioni circa uguali all' odierno crollato (m. 40) costruito dalla stessa fonderia, con gli stessi ingegneri ed operai pel Comune di Claut, non molto distante da Paularo.

(Il ponte di cui parla qui il corrispondente della *Gazzetta* è quello di Barcis; non fu però l' ing. Venier a collaudarlo, ma l'ing. Tami. *Nota della Redaz*).

Si noti ancora che gli ing. Veronese e Barin, i quali da otto o nove anni appartengono alla fonderia, hanno speciale competenza di ponti — tutti e due erano stati precedentemente assistenti del prof. Chicchi, il quale all'Università di Padova tratta sulla materia: ponti in ferro e ferrovie.

La fonderia Rocchetti ha costruito almeno trecento ponti e quelli in provincia di Padova hanno resistito alla massima piena del 1892 — Di ponti importanti per strade carrettiere essa ha costruito fra altri quelli di Curtarolo, Ponte di Brenta, Sandon, Codevigo, Caete, Pontelongo, Casalferugo sui fiumi Bacchiglione e Brenta; sull'Adige i due di Verona e l' altro di Legnago — poi quelli del Comune di Roma sul Tevere, ecc. A decine ponti per linee ferroviarie.

Ingegneri ed operai stanno ora eseguendo il salvataggio del ponte.

—

Questa corrispondenza contiene alcune inesattezze; nondimeno la pubblichiamo, perchè in vari punti ella porta luce sul doloroso fatto. Osserveremo solo che risulterebbe le spalle non avere ceduto menomamente. *Si dice* — e va aggiunto agli altri *si dice* raccolti più sopra — che il sindaco di Paularo avesse fatto qualche rimarco per la irregolare posizione di una travata; al che gli sarebbe stato risposto che quella travata si rimetterebbe da sè a posto, con il peso stesso del ponte.

Note pordenonesi.

Pordenone, 24 luglio.

Mercordì p. v. si radunerà il Consiglio Comunale.

Fra gli oggetti posti all' ordine del giorno, trovo quello della conferma stabile del segretario.

Su questo proposito, dichiarando a priori che è in me esclusa la benchè minima idea di personalità, mi permetto fare le seguenti considerazioni.

L' anno scorso si passò alla nomina del segretario, per un anno, facendo in tal modo uno strappo alla legge comunale e provinciale che tassativamente e giustamente stabilisce all'art. 12 la prima nomina del segretario sia per due anni, poi per sei.

Dico che giustamente provvede la legge, perchè con un posto così importante e a cui si riferiscono le più svariate mansioni, torna assolutamente impossibile poter in un solo anno giudicare della capacità di una persona.

Altra considerazione, non fuor di luogo a farsi, è, che fra breve avremo anche le elezioni generali, quindi io lascierei libera la futura amministrazione di confermare o meno il segretario al suo posto.

Per far ciò sembrami non fuor di luogo, che se le disposizioni di legge vennero trascurate l' anno scorso, si lasci che questa volta abbino il loro corso e per conseguenza sia continuato il secondo anno di prova.

Questo è il mio parere. Ma l' argomento però, rivestendo una certa importanza, merita d' essere preso in considerazione dal Consiglio.

In una delle sempre eleganti vetrine del signor Alberico Ellero sta esposta una Madonna Addolorata, stile antico, bassorilievo in legno del bravo artista Vincenzo Maroder. E' desso troppo conosciuto, perchè si debba profondersi in elogi. Solo gli auguriamo che tornato qui da Venezia, possa nella sua patria continuargli l' appoggio di numerosi mecenati.

Ben riescite le pitture a fantasia con cui l' egregio Antonio Polese-Serafini decorò il caffè della stazione.

Sabato mattina, sul principio della via Provinciale quattro buoi attaccati sotto un carro di legnami si posero in fuga. Mercè il pronto accorrere della Guardia Municipale e del canicida Martel si poterono evitare disgrazie. I buoi furono fermati in vicinanza della pubblica pesa.

L' assemblea dei soci delle Cucine Economiche andò deserta per mancanza di numero. A domenica p. v. quindi la seconda convocazione.

Ieri sera la banda sociale suonò un bellissimo programma in piazza centrale. Erano affollatissimi il caffè Cadelli e la birreria Cavour.

Si riscontra nella banda un crescendo sempre maggiore di progresso nello studio e di ciò ne va lode all' egregio Maestro signor Galeazzi.

Per finire, vi do un 'idea comunicatami da un amico, che mi pare abbia il suo lato buono e sia anche facile di porsi in pratica. Visto lo straordinario modo con cui va diffondendosi l' uso del velocipede e la mancanza di leggi onde poter tassare tal genere di veicolo, non si potrebbe, come si fa per la distilleria degli alcool e fabbriche birra, ecc. imporre una tassa su ciascuna macchina, prima che questa esca dalla fabbrica?

Le numerose fabbriche che esistono e sorgono di continuo onde poter soddisfare alle numerosissime richieste di velocipedi, potrebbero dare per risultato una cifra, in questi tempi di strettezza economica, per nulla trascurabile!

B.

Colpo di pistola
contro il conte Liabordo di Colloredo-Mels.

Cividale, 23 luglio.

Penosa impressione destò il fatto quì oggi divulgatosi, che nella notte decorsa si fosse attentato contro la vita del conte Liabordo di Colloredo Mels, nato a Gorizia ma domiciliato in Prepotto.

Egli rincasava, con la vettura, intorno alle ore ventitrè di jeri, dall' avere assistito alle riuscitissime e benefiche nostre feste. Quando fu in vicinanza dei casali così detti del Cristo, poco lontano dalla città, fu contro lui sparato un colpo di pistola, per fortuna andato a vuoto. Gli fu sparato contro alla distanza di non più che tre metri da un individuo che stava in agguato dietro la siepe fiancheggiante a destra per qualche tratto la strada che mena a Prepotto.

Il conte Liabordo denunciò il fatto ai nostri carabinieri; e questi, sopra i sospetti dal nobiluomo manifestati e sopra gli indizi raccolti, procedettero all' arresto di un tal Giov. Batt Galliussi, pregiudicato, a quanto sembra, abitante nei Casali del Cristo. Il Galliussi era affittuale del conte, ma venne licenziato; e da ciò appunto l' ira sua e il proposito della vendetta. Questo, naturalmente, ammesso che sia il Galliussi l' autore del deploratissimo attentato.

Due "cugini" di S. M. il Re!!...

Cividale, 23 luglio.

In Rualis v' è un poveruccio per nome Giuseppe Cattivello, il quale paga l' affitto a San Mattia. Fra le ubbie che gli passano più di frequente pel capo, si è quella di essere cugino del Re nostro. I suo compaesani — almeno qualcheduno tra essi — di frequente si prendono spasso del povero Cattivello; e non è a dirsi le scene che gli fanno commettere.

Ma questa volta fu passato il segno, da un di loro, e dovrà pagare il fio.

Dopo scherzato e riso per un bel pò ricorrendo a travestimenti, a discorse ad acclamazioni; un giovinotto disse al Cattivello:

— Ohe, Bepo, sono anche io cugino del Re.

— Anche tu?... Bene, allora siamo cugini.

— Sicuro. Anzi, mi ha detto il Re che gli occorrono soldi, e che gliene porti. Dalli fuori tu, oggi!

Il Cattivello non se lo fe' dire due volte; e tratti di tasca due bei marenghi d' oro fiammanti e due carte da lire dieci, li consegnava al suo legale cugino, perchè li portasse... al Re!

Contro Antonio Liberale, che giuocò il brutto tiro al povero demente, fu prodotta denuncia per truffa.

Conferenze di zootecnia

Buttrio 21 luglio.

Domenica 29 corr. per iniziativa del benemerito Comizio Agrario di Cividale l'egregio dott. Giovanni Battista Romano Veterinario provinciale, terrà in Buttrio due conferenze; una nelle ore ant. e l' altra nelle ore pom. e svolgendo i seguenti temi:

1. Allevamento dei vitelli: allattamento naturale ed artificiale, divezzamento: alimento più conveniente per i vitelli che si slattano. — Cure per gli animali d' allevamento, castrazione, addestramento dei bovini al lavoro. — Ingrassamento.

2. Malattie più comuni per trascurato governo. — Cure empiriche e cure razionali.

Siamo certi che molti accorreranno ad ascoltare la facile e prudente parola del valente conferenziere.

Contrabbandieri
che sono riusciti a fuggire

Nella notte fra sabato e domenica, decorsa, le guardie di finanza, informate che sulla strada di Dolegnano doveva effettuarsi un contrabbando, stettero in attesa, finchè videro venire innanzi un cavallo attaccato ad un carrettino con due persone che guidavano.

Le guardie intimarono l' *alt*, ma uno degli individui che, trovavasi nel carrettino, anzichè obbedire all' ordine ricevuto, menò un furibondo colpo di frusta che colpì una guardia alla mano.

Il cavallo spronato intanto, si diede a correre a tutta carriera. Le guardie fecero fuoco. Colpito da una palla, il cavallo stramazzò a terra, ma le due persone saltate giù dal carrettino, poterono fuggire.

Dentro il carrettino, tutto nuovo, le guardie trovarono tre quintali di zucchero bianco; di cui naturalmente si impossessarono.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo* m. 20

LUGLIO 24 Ore 8 ant. Termometro 26 4
Min. Ap. notte 19.6 Barometro 753.
Stato atmosferico Bello
Vento pressione crescente

23 *Luglio* 1894

IERI: Bello
Temperatura Massima 32.8 Minima 13.2
Media 25.42 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

24 *Luglio*

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 33	leva ore	22.21
Passa almeridiano	12.12 41	tramonta	11.3
Tramonta . . .	19.33	età . . giorni	22
Fenomeni			

I bambini
mandati ai bagni di Lido.

Sappiamo che i bambini mandati ai bagni di mare a Venezia, fecero un felice viaggio, e mandano a mezzo dell' ottimo signor Giovanni Cornelio che li accompagnò, un affettuoso saluto ai loro genitori.

Il Comitato protettore dell' Infanzia, ringrazia poi per nostro mezzo l' egregio signor capo stazione di qui che volle approntare per i bambini stessi un' apposito vagone-salon, e fu tanto gentile oltrechè coi bambini, anche coi genitori di essi, a cui permise l' ingresso nell' interno della Stazione, finchè il treno fu messo in partenza.

Un ringraziamento è pure dovuto al conduttore signor Zozzella Luigi che in unione al signor Cornelio ebbe durante il viaggio dei bambini, tutte le possibili cure ed attenzioni.

Tiro a Segno Nazionale
di Udine.

Al campo di Tiro mercordì, 25 corr. dalle 4 alle 7 pom. esercitazioni.

FALSTAFF

al colto Pubblico (senza l' inclita.)

Signore e Signori (comincio com' usano oggi i Conferenzieri di moda), *Signore e Signori, io sono Falstaff*, che in grazia di Bovio ho trovato, finalmente, un impiego stabile. Non sono proprio un imbecille, ma ero uno spostato, come ve ne hanno tanti, e per gli spostati non c' è che da mettersi a scrivacchiare sui Giornali.

Il *Gazzettino* di domenica, con arguta finezza precisò la *situazione*. In Udine si sonnecchiava; una *morta gora* era la vita pubblica paesana, e Bovio ci svegliò tutto ad un tratto con un *soffio d' idealità*: quindi feroce *lotta d' inchiostri e smodate contumelie*.

Il Direttore della *Patria*, povero vecchio, ne rimase spaventato, e chiamò me in ajuto; chiamò me che sono il suo *Falstaff*, un buon figliuolo. Mi ha promesso discreto stipendio mensile e mi assegnò, nel suo Giornale, la *parte buffa*. E siccome oggidì i *buffoni* fanno fortuna, spero di far fortuna anch' io.

Io possedo tutte le doti per meritarmela. Un po' infarinato di Lettere, le Scienze io le ho imparacchiate sui *Manuali* e sulle piccole *Enciclopedie popolari*. Per farmi conoscere amante del Progresso, giro la città in velocipede, e si ammira la mia destrezza anche sul suburbano *Campo de' giuochi*; e tanto, che forse io sarò eletto campione di Udine alla prossima gara mondiale dell' Olimpiade ateniese. Come esige l' illustre nostro concittadino Giuseppe Marcotti nella sua *Guida per le professioni*, sento di avere *attitudine e coraggio polemico* ed ho pur qualche *famigliarità con le armi*; quindi il Direttore della *Patria del Friuli* in *Falstaff*, dacchè mi chiama un *buon figliuolo*, avrà il suo difensore.

E quantunque l' egregio amico mio barone Abignente (del Ill.o Cavalleria Savoja) abbia scritto un opuscoletto contro il *Duello* (quando gli studenti padovani sfidarono il Macola della *Gazzetta*), io imiterò lui che, duellando poi col medemo cav. Ferruccio, sulla faccia gli lasciò certe impronte. Ma, al caso, gli avversarii non degni degli aristocratici onori cavallereschi, io li tratterò a scapellotti.

Per il silenzio della Politica nella stagione estiva ed in parte dell' autunno, cioè sino alla metà di novembre, nella *Patria del Friuli* ci voleva un rinforzo. Al Direttore la *parte seria* con que' suoi periodoni lunghi arrotondati e monotoni; a me la *parte allegra*, la *nota gaja*, ed i periodetti brevi, a scatti, e le bizzarrie della forma, e le arguzie maliziose e piccanti.

Io, *Falstaff*, tratterrò d' ogni argomento di filosofia sociale festevolmente, per tenere desti i miei concittadini, e affinchè, dopo tanto risveglio, non si ripiombi nella *morta gora*.

Ma prima (come il vecchio Direttore annunciò tre volte) io *Falstaff* devo rispondere, per conto suo, alle *smodate contumelie* degli scorsi giorni. Quindi vi sfoglierò tutto l' *incartamento* delle *buaggini*; poi, esaminato quello delle *ingiurie* e delle *birbonerie grosse*, mi mostrerò *in toga e tocco* tra i nostri Oratori principi ed i minuscoli Azzeccagarbugli dell' inclito Foro, invocando il rigore della Legge.

Per la *presentazione*, quanto ho detto, basta. Domani comincierò la *confutazione a vapore* delle *buaggini* delle due *Effemeridi*.

Era annunciata, a. dire lo vero per oggi; ma il *Proto*, in causa della bicchierata di ieri sera con cui si celebrò il mio ingresso in Redazione, mi oppose, con faccia tosta, la solita ghermminella giornalistica della *tirannia dello spazio*!!!

FALSTAFF.

ANARCHIA

La parola che più d' ogni altra, forse, incute oggi ribrezzo e più d' ogni altra preoccupa Governi e cittadini, apparisce stampata sulla copertina di un volumetto che uscirà fra due o tre giorni dalla Tipografia Domenico Del Bianco.

Autore del libro il signor Vittorio Donati, giovane pubblicista triestino, figlio di madre udinese. Egli ha studiato l' argomento e ne sviscera le parti più importanti. Discorre delle origini dell' anarchia, così come venne in quest' ultimo mezzo secolo manifestandosi; delle cause per cui trovò in alcune parti favorevole il terreno; dei progressi che l' aberrazione anarchica fece nei vari stati, del modo più razionale ed efficace per combatterla.

Il volume — pagine 104 x — si legge con interesse, naturale del resto poichè trattasi d' un argomento *palpitante di attualità*, per dirla con la vecchia frase.

Società fra gli insegnanti.

Il Comitato distrettuale di Udine, nominato in seno di questa Società, acclamò presidente il signor A. Baldissera ed elesse a consiglieri i signori Giuseppe Boschetti e Antonio Percoto.

Nell' adunanza medesima, il Comitato deliberò con voti unanimi e senza discussione, di entrare nella Federazione Veneta degli insegnanti avente sua sede in Venezia.

Guarisce l' ipocondria il Ferro-China-Bisleri.

Il Congresso dei Tabaccai in Milano.

Abbiamo interrogato il sig. Gaetano Buracchio — il quale fu al Congresso dei Tabaccai in Milano a rappresentare i suoi colleghi di Udine — intorno ai risultati del Congresso medesimo; e ne ricevemmo le seguenti informazioni:

Circa 200 fra Società o gruppi aderirono al Congresso, ed i congressisti convenuti superavano il centinaio.

Il Congresso deliberò fra altro di far vive premure presso il governo affine d'ottenere le seguenti modificazioni al Capitolato d'oneri:

1. Che allo scadere del contratto d'appalto il governo, prima di pubblicare l'avviso d'asta, interpelli il titolare cessante per conoscere se sarebbe intenzionato o meno di continuare l'Esercizio della Rivendita.

2. Che il contratto d'appalto continui a pro degli eredi dell'appaltatore in caso del costui decesso.

Il Congresso ha poi deliberato di richiamare l'attenzione del governo sul grave danno risentito dai tabaccai per il permesso accordato agli uffici di vendere all'ingrosso i francobolli e la carta bollata, mentre ritengono dover esser tale vendita ad essi esclusivamente riservata, essi che sono obbligati di tenere la scorta stabilita e pagano le tasse corrispondenti;

Di mostrare che la cattiva confezione dei sigari, specie quella dei Virginia, è causa di grave danno pei tabaccai e pel governo, perchè il pubblico, oltrec chè protestare, consuma meno

Venne discusso ed approvato lo Statuto della Confederazione dei Tabaccai d'Italia, allo scopo di tutelare i loro interessi morali e materiali.

I soci sono ammessi col pagamento di una lira all'anno. La sede della Confederazione è stata fissata in Milano.

A sede del secondo Congresso nazionale degli Esercenti di R. Privative, si è scelta Venezia, per l'epoca dell'Esposizione Internazionale Artistica del prossimo anno.

Facciamo voti che i Tabaccai nel prossimo congresso, possano constatare l'utilità dell'azione collettiva, iniziata a mezzo della Confederazione.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Secondo le nostre previsioni il *Teatro Minerva* sabato sera si trasformò in un giardino di belle signore e signorine. Mai si vide tanto concorso.

Fu recitata la commedia *Un cuor morto* di Leo di Castelnuovo. Quantunque il lavoro sia piaciuto poco, pure il modo col quale fu recitato piacque assai.

L'avvenente Signorina *Maria Rossi*, che fino adesso ci si era presentata nelle parti d'amorosa o d'ingenua, l'altro ieri sera dimostrò di saper sostenere anche le parti forti di prima donna.

Quel giovane veterano dell'arte che è l'egregio Sig. *Francesco Doretti*, docente di recitazione nella scuola annessa all'Istituto, ha riattivate le simpatie del pubblico col presentarsi fra mezzo ai suoi allievi in una parte di generico-caratterista sostenuta con mirabile correttezza.

Il Sig. *Caneva Aristide*, uno dei migliori dilettanti, per quanto sacrificato in una parte poco confacente alla sua natura di brillante, interpretò con arte squisita i sentimenti del personaggio che incarnava.

Il Sig. *Miani Giuseppe*, fu come sempre felice ed efficace. Il Sig. *Battistig Romeo* oltre il merito di saper indovinare assai bene le truccature, ha anche quello di saper recitare da provetto artista. Il Sig. *Alfonso De Siebert*, sacrificato nel letto di Procuste di un insignificante parte di generico, ha dimostrato molta attitudine per la recitazione. Il Signor *Monticco Teobaldo* ha saputo modulare assai bene la sua simpatica voce di baritono emancipandosi da quel poco di rozzo e di rigido che prima si lamentava in lui. Il Sig *Ederle Luigi* ha fatto soltanto capolino sulla scena nella sua brevissima parte di medico, ma tutti lo conoscono come uno sperimentato dilettante.

Negli intermezzi la Società Mandolinistica diretta dal bravo maestro Sig. Barei, rallegrò col suo gentile concorso gl'intervenuti. I due pezzi eseguiti con mirabile perfezione furono entusiasticamente bissati.

Ci congratuliamo col Sig. Presidente Cav. Bodini, coi solerti Consiglieri De Candido e Gasparotto, coll'infaticabile segretario Romeo Battistig per l'ottima riuscita del trattenimento.

Ci compiacciamo coll'esimio artista e Direttore Doretti per l'ottima riuscita della recita. *Alipede.*

Guida del Canal del Ferro.

La Direzione della Società Alpina Friulana ci prega di far noto che la testè uscita Guida del Canal del Ferro, edita dalla Società stessa con la collaborazione del suo Presidente Prof. G. Marinelli ed alcuni soci, si vende esclusivamente dal libraio P. Gambierasi al prezzo di Lire 5.

Corso delle monete

Fiorini 226.—	Marchi 138.—
Napoleoni 22.35	Sterline 28.05

Società operaia generale.

Domenica 22 corr. si riunì il Consiglio rappresentativo di questa Società e prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il verbale della seduta precedente; prese atto del resoconto del mese di giugno e del secondo trimestre; accordò sussidio di cronicità ad un socio, a norma dello Statuto Sociale.

Deliberò di convocare l'assemblea dei soci domenica 5 agosto alle 11 nei locali della Società.

Ascoltò lettura d'una lettera della Società operaia di Trieste di ringraziamento per essere la nostra Società intervenuta alla festa pel venticinquesimo anniversario dalla fondazione della consorella triestina. La nostra Società fu rappresentata a quella grandiosa festa dal Presidente, dal Direttore sig. Gennari e dal sig. Celestino Ceria che si trova stabilito a Trieste

Il vice-presidente dott. Romano comunica che nel Consiglio della scuola d'arti e mestieri fu ventilata l'idea che la distribuzione dei premi agli alunni e alunne di queste scuole venisse fatta, invece che nell'anniversario della nostra Società, il giorno *20 settembre*, data memorabile per gl'italiani per l'ingresso delle nostre truppe a Roma proclamata Capitale d'Italia e perchè segna la caduta del potere temporale dei Papi.

Il Consiglio votò ad unanimità che la distribuzione dei premi sia fatta in quel giorno.

Il Direttore Gennari informa il Consiglio che la Commissione per gli studi di costruzione di case operaie si è recata dal nostro Sindaco per udire il parere circa alla possibilità che il Comune ceda gratuitamente i fondi per l'erezione delle medesime. Dice che tutto lascia credere che in qualche maniera il Consiglio Comunale vorrà appoggiare le proposte che gli verranno avvanzate dalla Giunta, la quale ha promesso tutto il suo appoggio.

La Commissione è intenta a studiare il come formare il capitale per la costruzione di queste case, e facilmente, sull'esempio di altre città, la somma verrà raccolta per azioni fra i cittadini. Spera che all'assemblea dei soci potrà dare più ampie informazioni, essendo in corso gli studi.

Si ammisero a far parte della Società nuovi soci

In memoria.

Oggi ricorre il secondo anniversario della morte di un uomo che fu meritamente fra i più popolari della città nostra: **Leonardo Rizzani**, cuor d'oro, mente equilibrata, patriota provato. Alla sua memoria, un pensiero affettuoso e mesto.

Per l'ampliamento della Casa d'abitazione del Veterinario Municipale.

È stato pubblicato il seguente:

Alle ore 10 ant. del giorno di Martedì 31 Luglio 1894 nell'ufficio municipale di Udine presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto del lavoro di ampliamento della Casa di abitazione del Veterinario Municipale, presso il Macello pubblico di qui giusta progetto dell'Ingegnere Municipale.

Prezzo a base d'asta L. 3000.—

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta (Art. 87 l tt. A del Regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 300.— anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 80.— in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 24 Luglio a L. 112.13.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 3 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 112.10

Sul viale di passeggio della nostra Stazione ferroviaria.

All'angolo destro di quel tratto di strada che dal detto viale conduce alla osteria del Torrente, il Sig. A. Ellero, che tiene negozio di privative e cambio valute in piazza Vittorio Emanuele fece costruire un comodo e grandioso chiosco tutto in ferro, il quale servirà per cambio valute ed anche crediamo per vendita di giornali, a comodità dei forastieri che in quei pressi si trattengono per qualche breve tempo.

Il chiosco a forma quadrangolare è alto, con quattro fori, tre finestre che guardano il viale di passaggio e la porta d'ingresso al lato opposto.

Le finestre contengono nel centro gli sportelli per il cambio delle valute, la vendita dei giornali ed altro; una elegante inferriata composta di ornati in ferro battuto, contorna i detti sportelli; sopra le finestre a ben calcolata distanza fa cornice una lombarda e sopra questa si erge una cupola la cui sommità finisce con un elegante ornamento.

Questo lavoro in ferro, fu eseguito con molta solidità ed esattezza da nulla lasciar desiderare, dal distinto artefice industriale sig. Luigi Borghi di Milano, il quale fece molte opere in quel genere e fra altre per la Banca di Udine, nelle riforme che furono eseguite nel fabbricato di quell'Istituto di credito.

Esso chiosco verrà dipinto, e sopra le finestre, da tre lati, verranno poste le indicazioni della ditta. Sarà illuminato a luce elettrica e vi verrà applicato il telefono per comunicare con il Cambio valute di città appartenente alla stessa ditta.

Questo grandioso chiosco sarà una vera comodità pei cittadini e forestieri, e contribuirà a dare più vita a quella località. Solamente, per ragioni estetiche, troveressimo di isolarlo un po' più dai pali del telegrafo e da quell'albero che gli sta appresso. A P.

Scadenza di concorso ai posti vacanti di maestro e maestra nelle scuole elementari

Col giorno 31 del corrente mese scade il concorso per i posti d'insegnanti elementari, ai quali si deve provvedere per il prossimo anno scolastico.

Gli aspiranti (maestri e maestre) procurino di presentare in tempo debito le loro istanze documentate per essere ammessi al concorso di tre de' posti vacanti, indicati nell'avviso pubblicato il giorno 15 dello scorso mese.

I Comuni che desiderano provvedere alle vacanze delle loro scuole con la nomina d'insegnanti di loro soddisfazione, debbono, se vogliono riuscire nell'intento, invitare costoro a concorrere. In tal modo si eviterà l'inconveniente che i Municipi non trovino, fra i concorrenti, insegnanti di loro gradimento, e che abbiano o a nominare chi loro non piace, o a riceverne la nomina d'ufficio per effetto del concorso.

Fotografie del Ponte e della povera vittima.

Il signor Enrico Passero, che si trovava in Arta, domenica mattina, saputo il disastro di Paularo, si recò in questo paese e fotografò in tre posizioni differenti il ponte rovinato.

Prese anche la fotografia del povero ingegnere defunto — ch'egli vide giacente sul letto, nell'ospitale palazzo dei Fabiani, presso il vecchio ponte in muratura.

Le fotografie, riuscite ottimamente, verranno esposte domani in vari negozi librari.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

della Rovere Attilio

Denardo Giuseppe l. 2, Schiavi D.r Carlo Luigi l. 1, Viezzi Enrico l. 1, Montegnacco Guglielmo l. 1, Montegnacco Sebastiano l. 1, Schiavi Rodolfo l. 1, Pittini Vincenzo l. 1, Sabbadini D.r Avv. G. l. 2, Feruglio Avv. Angelo l. 2, Fabris D.r Luigi l. 1.

di Vener Ing. Francesco.

Corioni Riccardo l. 1, Marzuttini Fabris Italia l. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Della Rovere Attilio

Gregorutti Luigi di Palmanova l. 1.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Per l'Istituto Derelitte

in morte di *Romano Romano:*

Umberto Magistris offre L. 1.

in morte di *Attilio Della Rovere:*

Leonardo Rizzani L. 5.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

A. ROMANO - UDINE

PIAZZALE PORTA VENEZIA

DEPOSITO

olii e grassi per macchine

VOCI DEL PUBBLICO

Vergogna!

Domenica sera fra le ore 23 e la una dalla *Piazza dei Grani* alla lunga *Via Grazzano* fu un continuo ripercuotersi per l'aria di schiamazzi ed urli partenti da un gruppo di ubbriachi.

Vergogna per essi, più vergogna ancora per chi ha il dovere di far rispettare il Codice Penale ad osservare le Leggi Urbane: — non una guardia, Domenica sera, nelle ore suaccennate!

Noto che alle 23 1/2, di fronte all'*Albergo d'Italia* gli schiamazzi erano tanto forti da udirli in Piazza V. E. Che ne diranno i forestieri dormienti in un primario Albergo?

Questo lagno non è diretto alla P. S. come biasimo, no; ma è un'invito, il quale, credo, sarà accolto e non si vorrà aspettare che i cittadini si facciano giustizia da sè anche dei signori disturbatori!

Notizie telegrafiche.

La guerra fra China e Giappone.

Shangai, 23 Si conferma che 12,000 chinesi sono partiti da Taku per la Corea scortati da otto cannoniere che ricevettero l'ordine di bombardare i giapponesi se si opponessero allo sbarco dei chinesi. Altri rinforzi partiranno da Foutcheoa.

Le flotte di Canton e Nankin fanno preparativi per essere pronte per ogni evenienza

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito, immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

Alla Bottiglieria - Fiaschetteria in via Mercerie, trovasi della eccellente Birra Liesing a Cent. 15 al bicchiere.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

PRESSO LA DITTA

GELSO MANTOVANI & C.

VENEZIA

Merceria del Capitello 4861-62-63

trovansi le premiate e rinomate lastre fotografiche

Ioch, Sachs e C.° - Berlino

alla gelatina di Bromuro

le migliori per rapidità e le più sensibili

A PREZZI MODICISSIMI

Ricco e compito assortimento macchine fotografiche ed accessori.

Ottica - Meccanica - Elettricità

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — *noleggio* — *riparature* — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Gran deposito Vini ed Olii toscani

Nerozzi Michele e figli

di PITECCIO PISTOIA

Fuori Porta Aquileja (Osteria al Casone)

Chianti Sette Stelle	1. Qual.	L. 1.80	
» »	2.	» 1.60	
Valle D'Oro	fino	» 1.50	fiasco compreso a domicilio
Montepulciano	»	» 1.40	
Pomino	»	» 1.20	
Chianti	»	» 1.10	
Rufina	»	» 1.10	
Da Pasto	»	» 1.00	

La Ditta spera di essere onorata dalla sua Clientela di numerose commissioni, avendo fornito il magazzeno di vini finissimi e genuini.

Per trattative o campioni rivolgersi al proprietario

FRANCO NEROZZI.

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **acqua minerale alcalina** detta **acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub Aquileia

FRATELLI DORTA

Vino da vendere

Presso la ditta Armellini e Pontelli di Tarcento trovasi forte deposito vino nostrano delle riviere di Coja e Sedilis al prezzo da lire 30 a 40 all'ettolitro.

Stabilim. balneare comunale

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno	I classe	L 1.00
» »	II »	» 0.60
Una doccia		» 0.40

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

VELOCIPEDI

Vedi avviso in quarta pagina

VESTITI FATTI SU MISURA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora-seterie nere e colorate-stoffe confetion

Stoffe per Uomo Estere e Nazionali

Battiste per Signora

Flanelle — Saten — Cretonné — Rajé

Deposito

Tappezzerie — Damaschi — Jute Cretonné — Corsie — Soppedanei Tende Guipour-Jaquards, Vitrages colorati, Tappeti da tavola V olte

IMPERMEABILI

Fratelli Beltrame

UDINE — Via Paolo Canciani, 7 — UDINE

Specialità

Biancheria

CORREDI DA SPOSA

Tele lino candide e naturali

PIQUETS - DOBLETTI - BRILLANTÈ

Servizi da tavola vera Fiandra

ASCIUGAMANI

Estesissimo Assortimento Stamperia

qualità estere e nazionali

VELLUTI STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

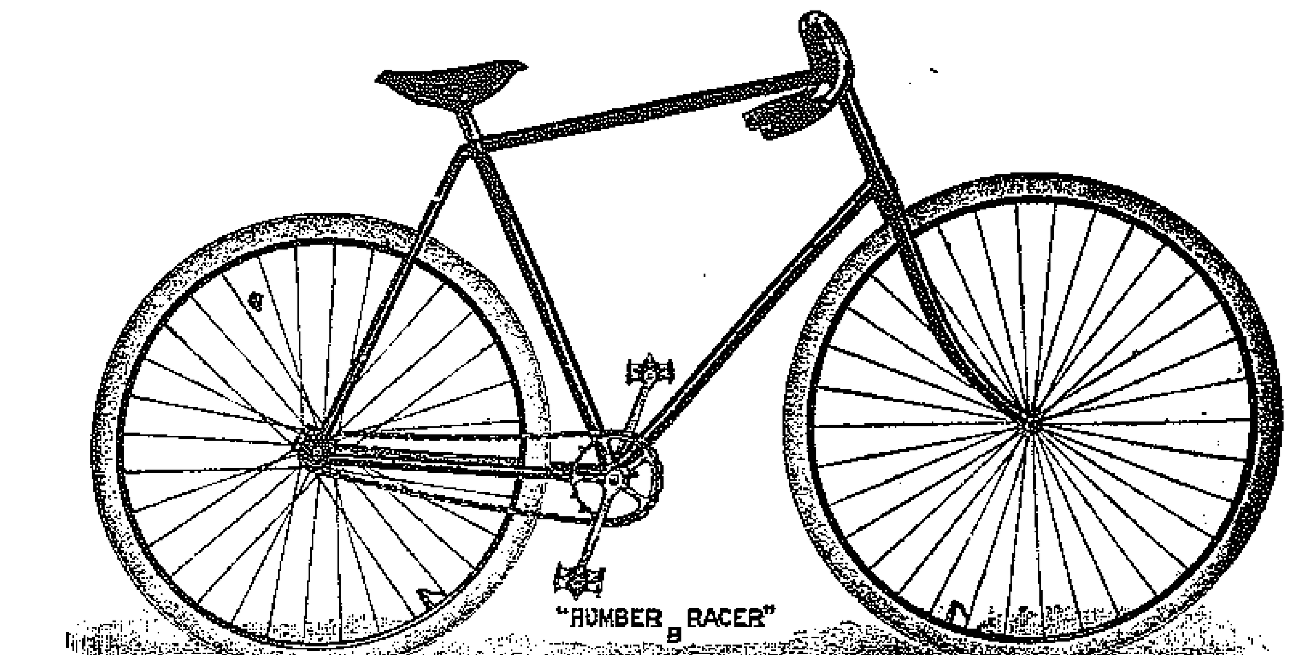
di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e C. L. -- The Premie Cycle C. L.

Centaur Cycle C. L. — Tovvnend Brothers L. — Britania — Adam Opel

DA LIRE 350, 450, 500.

Prezzi speciali per i corridori



Si fanno cambi si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni - Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravatte, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITA'

S' impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI - CERCHI - FOOTBALL. ECC ECC.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedise franca in tutto il regno inviando l' importo a C. **Tantin Verona** col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per CORNICI

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V *Savorgnanan 14 Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di *Francesco Minisini — Udine*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

VENEZIA

Antico Albergo - Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Retaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. -- Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D' OGNI SPECIE

LASTRE DI VETRO
all' ingrosso e dettaglio
semplici, doppio, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio

CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli
di fantasia

D' ORLANDO E LIZIER

UDINE — *Mercatovecchio negozio ex Masciadri* — UDINE

SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera
in grande assortimento.

Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

Vetrerie specchi e cristalli

PREZZI MITISSIMI

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.